Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 178

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Venerdì 1° Luglio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 giugno 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5712 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono continuate a tutto l'anno 1870 le facoltà concesse al Governo per la riscossione della tassa del macinato coll'articolo 4 della legge 23 dicembre 1869 n. 5395.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 30 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. MMCCCLXXXIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto del 29 luglio 1868, che approva la costituzione e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Firenze sotto il titolo di *Banca agricola ipotecaria*;

Viste le deliberazioni 10 e 14 marzo 1870 degli azionisti di detta Banca, relative alla convenzione conchiusa fra gli azionisti della cessata accomandita Banca fondiaria italiana Carlo Ferraguti e Comp. e gli azionisti della Banca agricola ipotecaria, all'oggetto di dare esecuzione alla prescrizione contenuta nell'articolo 2 del citato Reale decreto del 29 luglio 1868;

Viste le altre deliberazioni sociali del 12 e del 15 marzo 1870, relative al trasferimento della sede sociale da Firenze a Napoli, allo aumento del capitale ed altre modificazioni dello statuto;

Visti i documenti indicanti le formalità osservate per le convocazioni delle predette assemblee generali e per le presevi deliberazioni;

Visti gli altri documenti relativi alla determinazione del numero delle azioni possedute dagli azionisti dell'accomandita cessata e da quelli della Banca agricola ipotecaria, e relativi al deposito presso la Cassa dei depositi di Napoli del versamento eseguito nella misura di tre decimi sopra le azioni sottoscritte;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visto il Reale decreto del 5 settembre 1869, numero 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Banca agricola ipotecaria, avendo adempiuto (mediante la convenzione approvata colle due deliberazioni sociali del 10 e 14 marzo 1870) alla condizione impostale dall'articolo 2 del Reale decreto 29 luglio 1868, è abilitata ad intraprendere le operazioni consentitele dal suo statuto.

Art. 2. È approvato l'aumento del capitale sociale fino alla cifra di un milione di lire, rappresentate da numero quattromila azioni da lire 250 ciascuna; è approvata la modificazione all'articolo 3 dello statuto, relativa al trasferimento della sede sociale in Napoli; e sono del pari approvate e rese esecutorie le altre modificazioni dello statuto, deliberate dagli azionisti nel 12 e nel 15 marzo 1870, che sono le seguenti:

In principio dell'articolo 21 sono tolte le parole: « Nelle località ove non esistono sedi od agenzie di stabilimenti di credito. »

Nell'articolo 22, al capoverso lettera *G*, sono cassate le parole: « da lire 200 in su. »

Nell'articolo 34, alla parola « dodici » è sostituita la parola: « venti. »

Art. 3. Nello statuto della Società, in fine dell'articolo 22, è aggiunta questa disposizione: « Le somme ricevute in deposito ed in conto corrente non potranno essere impiegate in speculazioni aleatorie o di Borsa, nè in operazioni a lunga scadenza. »

Art. 4. La Società continuerà a contribuire per annue lire trecento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 5 maggio 1870:

Buscaroli cav. Luigi, già R. provveditore agli studi della provincia di Forlì in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 15 maggio 1870:

Ragni Vincenzo, segretario dell'ispettorato scolastico della provincia di Capitanata in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto 22 maggio 1870:

Gastaldi Tommaso, ispettore scolastico del circondario di Livorno, promosso alla 2ª classe.

Con RR. decreti 26 maggio 1870:

Crispo cav. Antonio, professore ordinario di patologia speciale e clinica medica nella Regia Università di Sassari, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per motivi di salute;

Rossi Carlo, professore d'aritmetica, geometria e contabilità nella scuola normale di Oneglia, collocato in aspettativa id. id.;

Biaggio-De Ferrari Teresa, maestra nelle scuole elementari di Venezia, collocata a riposo sulla sua domanda e per anzianità di servizio.

Con R. decreto 29 maggio 1870:

Cibrario conte Antonio Giovanni Luigi, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Ministro di Stato, senatore del Regno, nominato R. commissario per la 1ª Mostra nazionale di belle arti e pel congresso artistico del prossimo autunno nella città di Parma.

Con RR. decreti 2 giugno 1870:

Miniscalchi-Erizzo conte Francesco, senatore del Regno, nominato conservatore del Collegio Asiatico di Napoli;

Marra Vincenzo, professore di corno nel Regio collegio di musica di Napoli, collocato a riposo per infermità e dietro sua domanda.

Con R. decreto 9 giugno 1870:

Zoia dott. Giovanni, professore straordinario di anatomia normale nella R. Università di Pavia, nominato professore ordinario d'anatomia normale e direttore del relativo gabinetto nella Università medesima.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione:

Con decreto ministeriale in data 27 corrente mese è stata autorizzata l'ammissione nella 1ª divisione della R. Scuola di Marina (in Napoli) in qualità di allievi del 1° anno di corso dei giovani appresso indicati i quali riportarono l'idoneità prescritta nell'esame di concorso dai medesimi prestato in Livorno nanti la Commissione esaminatrice prevista dal R. decreto 20 settembre 1868.

Signori Garelli Aristide.
» Consiglio Luigi.
» Patella Luigi.
» Magliano Giovanni Battista.
» Borrello Edoardo.
» Ruspoli Mario.
» Troielli Paolo.
» Novellis Carlo.
» Capponi Piero.
» Pongiglione Agostino.
» Arnone Luigi.
» Lazzoni Eugenio.
» Strozzi Leone.
» Graziani Leone, semprechè faccia constare mediante validi documenti di essere regnicolo.

I medesimi dovranno presentarsi al comando della predetta 1ª divisione della R. Scuola di Marina in Napoli l'8 luglio p. v. provveduti del corredo fissato dalla tabella n° 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868.

Dato a Firenze, addì 27 giugno 1870.

Il Direttore Generale del personale e serv. militare
Del Santo.

PARTE NON UFFICIALE

DELL'ORDINAMENTO E COORDINAMENTO DEGLI STUDI TECNICI E PROFESSIONALI

Relazione *della Commissione nominata con Regio decreto* 10 *aprile* 1870, *pel riordinamento degli studi tecnici e professionali, alle LL. EE. i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e della Pubblica Istruzione.*

(*Continuazione* — Vedi il n. 176 e 177)

Precipui fra gli istituti di questa maniera sono le due grandi scuole municipali di Parigi; la *Scuola Turgot*, destinata principalmente ai figli della piccola borghesia, ed il *Collegio Chaptal*, frequentato da giovani delle classi più agiate.

La *Scuola Turgot*, fondata nel 1839, riceve alunni destinati a tutte le carriere, ad eccezione delle professioni liberali e degli alti impieghi pubblici. Conta in media 800 allievi, 100 dei quali fruiscono borse o posti gratuiti, accordati dal Consiglio municipale. I borsieri sono fanciulli usciti dalle scuole primarie comunali, che fecero prova di una attitudine notevole agli studi. Sonvi annualmente in media 300 candidati, per 40 borse, ripartite fra la scuola Turgot ed il collegio Chaptal. I giovinetti possono entrare in una scuola preparatoria, a 12 anni, o nei corsi ordinari a 13.

L'insegnamento comprende 5 anni; uno per la divisione preparatoria; tre pei corsi comuni, ed un quinto anno complementare per gli allievi che vogliono entrare nella Scuola centrale od in altra scuola superiore.

Le materie d'insegnamento sono: l'istruzione religiosa, impartita col metodo storico, e tendente a porre in rilievo l'influenza scambievole della religione e della civiltà; lingua e letteratura francese; lingua inglese e tedesca; storia e geografia; contabilità; disegno geometrico ed a mano libera; canto e teorica musicale; matematiche, coi logaritmi, geometria e trigonometria; storia naturale, chimica e fisica.

Tutte queste materie si svolgono nel triennio dei corsi comuni. Nell'anno supplementare si continua lo studio della letteratura francese, quello della matematica comprende il teorema del binomio e la meccanica. La storia naturale è studiata nelle sue applicazioni all'industria ed al commercio. I corsi di fisica e di chimica ricevono del pari in quell'anno un indirizzo più pratico, ed i giovani sono esercitati nelle manipolazioni del laboratorio. Il disegno con modelli, quello di architettura ed il disegno di macchine formano la corona del corso.

Il *Collegio Chaptal*, l'altro grande istituto tecnico secondario di Parigi, è una scuola Turgot superiore, la quale invece di ricevere solo alunni esterni, ha inoltre convittori. I corsi sono più lunghi, abbracciano sei anni, quattro di classe inferiore, due di superiore. Essi possono essere preceduti da uno a due anni di scuola preparatoria, annessa al collegio. Oltre al tedesco ed all'inglese, insegnansi l'italiano e lo spagnuolo. Il latino fa parte anch'esso del programma, e gli allievi ne cominciano lo studio a 14 anni, continuando fino ai 16 compiuti. Questo studio del latino è sufficiente e necessario ai giovani che vogliono subire l'esame di baccellieri od entrare nella scuola politecnica.

Il collegio contiene in media 950 alunni, dei quali 600 convittori, che pagano da 1050 a 1200 franchi. La retribuzione annua degli esterni è di 250 franchi per la divisione inferiore e di 350 per la superiore. Una cifra darà, meglio di lunghe analisi, il concetto della floridezza dell'istituto. Fondato nel 1844, esso aveva già nel 1867 sborsato 1,207,200 franchi desunti dai suoi redditi, per ammortizzare la spesa dell'area e dell'edifizio; ed attualmente versa un'annua somma di 80,400 franchi nell'erario municipale, frutto della eccedenza delle sue entrate sopra i suoi dispendi.

Uno degli eccellenti metodi seguiti nel collegio Chaptal, consiste nelle visite ai grandi stabilimenti industriali, visite che occupano gli allievi durante le sei settimane che precedono le vacanze. I giovani devono, in quell'occasione, prendere note e disegni delle macchine e delle costruzioni nelle differenti officine che visitano.

La parte più debole dell'insegnamento è forse la chimica.

Il successo relativamente molto felice di coteste scuole speciali, comparato all'esito men che mediocre degli insegnamenti liceali, indusse nel 1863 il benemerito signor Duruy, ministro della istruzione pubblica, a raccomandare alla Francia un programma nuovo e distinto di studi tecnici secondari, da introdursi nei licei. Nel tempo stesso due inchieste, l'una dall'altra indipendenti, erano ordinate dal medesimo signor Duruy e dal suo collega dell'agricoltura, commercio e lavori pubblici, inchieste che furono poscia riassunte nei memorabili rapporti del generale Morin e del signor Baudouin intorno agli insegnamenti primari e tecnici francesi paragonati con quelli delle principali nazioni straniere.

Frutto di quei severi studi comparativi fu la legge del 15 giugno 1865, la quale ordina definitivamente l'istruzione secondaria speciale, comprendendo in essa: l'insegnamento morale e religioso; la lingua e letteratura francese; la storia e geografia; le matematiche; la fisica; la meccanica, la chimica, e la storia naturale applicate all'agricoltura ed alle industrie; il disegno di macchine; la contabilità.

A queste materie obbligatorie possono aggiungersi: una o più lingue viventi; elementi di legislazione; disegno industriale ed artistico; musica vocale; ginnastica.

Siffatti insegnamenti sono dati sia in speciali scuole comunitative, sia nei licei, mercè di apposite sezioni.

Ciò che ben palesa lo spirito pratico che anima l'amministrazione francese, si è che, convinta come i programmi e gli ordinamenti siano lettera morta, se prima non si abbiano i professori atti a porli in opera, ella creò, senza mettere tempo in mezzo, nell'abbazia di Cluny, una scuola normale, destinata appunto a formare i docenti, che dovevano impartire la novella istruzione. Poco felice è, a creder nostro, la denominazione di *Scuole speciali*, data a questa maniera di istituti, nei quali, come vedesi, l'insegnamento che s'impartisce è essenzialmente generale e di comune coltura.

Gli istituti propriamente tecnici sono affatto distinti dai precedenti; e per massima, ciascuno di quelli dipende dal Ministero che dirige il pubblico servizio, a cui la scuola si riannette. Esistono inoltre, sovrattutto nei dipartimenti, molte scuole veramente speciali, stabilite sia dalle Camere di commercio, sia da privati cittadini o sodalizi.

Gioverà passare in rassegna i principali di questi stabilimenti.

La più celebre istituzione di scienze applicate, non che della Francia, forse del mondo intero, è la *Scuola imperiale centrale di arti e manifatture.*

Fondata or son quarant'anni, da tre scienziati, giovani allora e poi saliti al colmo della gloria, Dumas, Peclet ed Ollivier, essa lungo tempo rimase (fenomeno rarissimo e quasi unico in Francia e sul continente) istituzione privata, sotto la direzione del signor Lavalée, padre del celebre imprenditore dei lavori del canale di Suez.

Nel 1829 l'industria francese, mercè dei benefizi di una lunga pace, cominciava ad assumere un grande svolgimento; ma, per lottare con la formidabile concorrenza straniera, e sovrattutto con quella della possente industria inglese, più non bastavale un numeroso esercito di abili operai e di valenti contro-mastri; le occorrevano inoltre e specialmente capi e direttori peritissimi. In quella guisa medesima che la Scuola politecnica, avvalorando i suoi alunni nelle alte matematiche, preparava gli ingegneri dello Stato e dei pubblici servizi, così era mestieri che sorgesse una politecnica industriale, che fornisse gli ingegneri al privato lavoro produttivo.

Fu questo appunto lo scopo al quale la Scuola centrale fu indirizzata; e convien dire che dessa lo ha perfettamente raggiunto. Su duemila giovani usciti col diploma da quella Scuola, si conosce la carriera compita da 1394. Di questo numero ne morirono 247; fra gli altri contansi 480 ingegneri o impiegati superiori di ferrovie; 54 ingegneri meccanici; 124 *maîtres de forges;* 280 manifattori; 55 architetti; 35 intraprenditori di lavori pubblici; 42 professori di scienze tecnologiche. Gli altri occupano alte posizioni nel commercio o nei pubblici uffici in Francia e fuori. Nel novero degli ingegneri usciti dalla Scuola centrale si contano nomi come quelli di Poloncean e di Petiet; mentre in quello dei fabbricanti sono i Dolfus, i Koechlin, gli Schulemberger ed altri, ai quali la Francia odierna va in gran parte debitrice della sua meravigliosa prosperità. Non fu senza profonda meraviglia, nè senza una segreta inquietudine che i commissari inglesi all'ultima Esposizione di Parigi riconoscevano come gli alunni della Scuola centrale abbiano preso il primo posto fra i concorrenti di tutto il mondo; in quella grande palestra universale toccarono loro non meno di 660 *medaglie di onore!* Non sanno invero quale tesoro di grandezza nazionale si racchiuda in un maschio ordinamento degli studi tecnici, coloro che non conoscono la storia e la costituzione della Scuola centrale francese.

Il corso dura tre anni. Nel primo sono comprese: la geometria descrittiva con le sue applicazioni; l'algebra col calcolo differenziale ed integrale; la meccanica teorica ed applicata; la fisica, la chimica, la costruzione di macchine; l'igiene.

Gli insegnamenti diventano più pratici e più prossimi alle applicazioni nel 2° e nel 3° anno, nei quali si comprendono: meccanica applicata; costruzione di macchine; chimica industriale ed agricola; genio civile; fisica applicata alle arti; metallurgia; mineralogia; geologia applicata; coltivazione delle miniere.

Un notevolissimo carattere della *École centrale*, che basterebbe di per sè a distinguerla da qualunque altro istituto d'istruzione tecnica superiore, si è che tutte le materie devono essere studiate da tutti gli alunni. Partendo dal principio che l'alto insegnamento tecnologico forma un solo tutto, e che ogni uomo che si consacri ad un ramo d'industria dee possedere tutta intera la scienza industriale, se voglia scendere bene armato nell'arena dell'universale concorrenza, non si fa nella Scuola distinzione alcuna delle differenti destinazioni, alle quali aspirano gli allievi. È questa forse la più completa applicazione della massima, professata anche, ma in grado minore e diverso, in Germania, che eziandio l'insegnamento *speciale* debba pur sempre rivestire un alto carattere di generalità scientifica, avendo esso per ufficio non tanto di addestrare immediatamente alla pratica, quanto invece di avvezzare la mente a svolgere la fecondità dei principii e delle dottrine. I Tedeschi vituperano col nome di *Brodstudient* (*studi da pagnotta*) ogni tirocinio scolastico fatto con uno scopo grettamente professionale. Ma in nessun istituto tecnico di Europa, a notizia nostra almeno, questo largo e veramente filosofico concetto, di una forte e vasta educazione scientifica, è così apertamente seguito, come nella *École centrale*; e l'Italia potrebbe chiamarsi contenta, come di uno dei più avventurosi progressi civili, se riuscisse un giorno, che auguriamo vicino, a creare alcunchè di simile nei sommi fastigi della sua tecnica istruzione.

I frutti splendidissimi che ha dato questo sistema, così profondamente diverso da quello a cui s'uniformano i politecnici di Germania, meritano tutta l'attenzione del legislatore filosofo, e noi li segnaliamo in modo affatto particolare a quella dei signori ministri. Mentre in Francia sono molte divise le opinioni circa l'attitudine degli allievi della scuola politecnica a dirigere le grandi imprese industriali, una sola è, per converso, la voce intorno all'incontrastabile superiorità dei giovani che escono col diploma della scuola centrale.

Uno dei più grandi meccanici moderni, il celebre Giacomo Vaucanson, aveva nello scorso secolo formato una collezione di macchine e di strumenti, accessibile agli operai e vantaggiosa alla loro istruzione. Morendo, egli ne fece donazione al governo. La convenziane riunì nel 1794 tutti quelli oggetti ad altre simili collezioni, e creò, sotto il nome di *Conservatoire des arts et métiers*, un vasto museo industriale, destinato a perfezionare, con la virtù dell'esempio, le arti officinali. Non è qui il caso di riferire i successivi progressi che recarono quello stabilimento all'attuale suo grado d'istituzione unica nel genere suo, con collezioni del valore di circa un milione e mezzo di franchi, con una biblioteca di 18,000 volumi, con una raccolta di 7,000 disegni, con numerosi insegnamenti sulle applicazioni della scienza all'industria, all'agricoltura ed al commercio.

Il complessivo numero degli uditori delle lezioni pubbliche, sempre grandissimo, salì in qualche anno alla cifra enorme di 177,000 persone.

Può invero dubitarsi se la effettiva utilità di quei corsi, per loro natura alquanto inchinevoli a sacrificare più del dovuto alla pompa ed all'apparato, corrisponda in tutto alla meravigliosa grandezza dei mezzi posti in opera. Ma per quanto voglia considerarsi questa utilità meno immediata per avventura di quella dei corsi regolari della scuola centrale e dei politecnici tedeschi, istituzioni per indole e per intenti profondamente diverse dal *Conservatoire*, non può per fermo disconoscersi la nobiltà di un istituto inteso a spargere nel paese un tesoro di utili cognizioni ed a rialzare il valor morale e l'esercizio di tutte le arti produttive.

Le scuole imperiali di arti e mestieri hanno per iscopo di formare buoni contromastri e capiofficina. La durata dei corsi vi è di tre anni; gli studi teorici occupano gli alunni per 5 ore 1[2 al giorno; 7 ore sono spese in lavori pratici. L'insegnamento dottrinale ha per oggetto le matematiche elementari, la grammatica, la scrittura e il disegno. Le matematiche elementari abbracciano nozioni di geometria descrittiva, e la meccanica pratica, oltre all'aritmetica ed all'algebra, comprese le equazioni *di 2° grado*, alla geometria, incluse le curve di 2° grado dimostrate geometricamente, ed alla trigonometria *rettilinea.* Vi è aggiunto un elementarissimo corso di chimica. Il tirocinio pratico esercita gli allievi ai lavori del tornio, della fucina, della fonderia e dell'aggiustamento.

Fra le speciali istituzioni tecniche della Francia, non possiamo passare sotto silenzio la *Scuola superiore di commercio*, creata nel 1820, e divisa in tre anni ed in altrettanti Banchi o *Comptoirs.*

Nel primo, in cui non si ricevono se non alunni che posseggano l'istruzione primaria, s'insegnano: la calligrafia di perfezionamento, la storia, la geografia, l'aritmetica, gli elementi di contabilità, di fisica, di chimica, e di mineralogia.

Nel secondo anno, a cui non accedono giovani inferiori a 16 anni di età, si continua la computisteria, si danno applicazioni dell'aritmetica al commercio ed alla banca, e si insegnano la corrispondenza, la composizione, il disegno lineare, la geometria, elementi di algebra, la geografia commerciale, il codice di commercio e le lingue straniere.

Il terzo anno è consacrato alla istruzione commerciale superiore ed ai lavori pratici, cioè cambi ed arbitraggi di banco, applicazioni svariate della contabilità, la chimica applicata alla merceologia ed alla scoperta delle falsificazioni, geometria, disegno, meccanica applicata, diritto mercatorio e marittimo, economia politica.

Se per far fiorire l'industria di un paese occorre un forte insegnamento tecnico, una poderosa industria è, a volta sua, la miglior condizione per destare il bisogno di un buon sistema d'istruzione. Indarno si crea per formare periti meccanici, una sezione negli istituti tecnici di un paese, nel quale una produzione ancora nell'infanzia non abbia richiamato sull'utilità di questa classe di lavoratori l'attenzione del pubblico. Ma una nazione che possiede numerosi e giganteschi centri di officine, di miniere, di manifatture, non tarda a veder sorgere illuminati imprenditori i quali, comprendendo il valore del capitale intellettuale, danno opera solerte a soddisfare al dovere che loro incombe (d'accordo in ciò col loro economico tornaconto) di aumentarne nelle classi inferiori il tesoro.

Di questa verità, forse non abbastanza intesa fra noi, che udiamo frequente il lamento della pretesa sterilità di certe sezioni degli istituti tecnici, magnifici esempi ci porge la Francia. A citarne alcuni dei più memorandi, ricorderemo il sistema di educazione impiantato dal signor Schneider, fin dal 1841, nel suo immenso stabilimento del Creuzot, ove il corso degli studi abbraccia un periodo di 9 anni, e comprende, letteratura francese, storia, geografia, fisica, chimica, algebra, geometria, disegno meccanico ed a mano libera, modellatura. I giovinetti che

mostrano grandi attitudini sono inviati alle scuole tecniche secondarie e superiori; e non è punto infrequente il caso di un figlio di artigiano del Creuzot che, uscito da quelle scuole, ritorni poscia alle officine del signor Schneider per assumervi alte posizioni.

Come correttivo di una insufficiente istruzione elementare ricevuta dagli adulti, vi hanno altresì, in quel grande centro industriale, corsi speciali la domenica ed in qualche altro giorno della settimana.

Fra i 268 impiegati superiori dello stabilimento, visitato non ha guari dal signor Samuelson, 127 erano stati educati nelle scuole di Creuzot, 5 uscivano dalla scuola centrale, 5 da quella delle miniere, 20 dalle scuole di arti e mestieri, 2 dalla Martinière di Lione, 104 da scuole diverse.

Ciò che abbiamo detto del Creuzot, deve altresì ripetersi di molti altri stabilimenti, quale la grande officina metallurgica dei signori De Wandel; della Compagnia della *Terre Noire*, che ha speso nelle sue scuole qualche centinaio di mila franchi; della fabbrica di acciaio dei signori Verdié a Firminy, ecc.

Egli è in quella pratica palestra, corroborata dal forte insegnamento impartito nelle scuole di miniere di Saint-Étienne ed in parecchi altri Istituti, che si formano quei valenti ingegneri industriali, i quali fanno ora la ricchezza, la gloria e la forza più preziosa della Francia, quelli Émile Martin, che creano nuovi procedimenti per la produzione della ghisa nei forni a riverbero, e quelli Arbel che perfezionano la fabbricazione delle ruote da ferrovie.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

In conseguenza di recenti nuovi accordi intervenuti fra le amministrazioni interessate, ai viaggi circolari fra l'Italia, l'Austria, il Tirolo e la Germania, stabiliti nel settembre dello scorso anno, ne furono aggiunti altri; e per tutti indistintamente vennero pure creati biglietti di prima classe, mentre prima eravene soltanto di seconda.

Pertanto a cominciare da oggi 1° luglio detti viaggi circolari saranno quattordici anzichè dieci.

Un manifesto della direzione delle ferrovie dell'Alta Italia designa le stazioni nelle quali saranno venduti i biglietti.

— Col giorno d'oggi, 1° luglio, sulle linee Milano-Arona e Gallarate-Varese i convogli viaggiatori sono regolati da nuovo orario.

— Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che domenica prossima, 3 luglio, avrà luogo la solenne inaugurazione della nuova linea di strada ferrata che da Alessandria va per Castagnole, Asti e Casale a Mortara. Il convoglio si staccherà da Alessandria alle 9 25 antimer. e quindi per Castagnole, Asti, Casale e Mortara percorrerà tutta la strada, facendo poi ritorno da quest'ultima stazione alle 3 55 pom. a Casale, ove verrà imbandito un pranzo agli invitati. Il collaudo che si fece nei giorni 26 e 27 per parte dei commissari del Governo coll'intervento degli ingegneri della Società dell'Alta Italia, dei rappresentanti la Società delle ferrovie del Monferrato e del direttore dei lavori di questa strada ferrata ebbe il più soddisfacente risultato.

— I giornali di Messina annunziano che il 24 giugno verso le 5 pom. fu sentita in quella città una forte scossa di terremoto ondulatorio che non durò meno di 20 secondi.

— Scrivono da Colonia, 23 giugno, al *Giornale Ufficiale francese*:

In questi ultimi tempi si è posto cura a formare il gusto e a stimolare lo spirito inventivo degli artisti e degl'industriali organizzando esposizioni più o meno complete di ciò che il medio evo produsse di notevole nell'opera delle sue maestranze e giurande.

Un'esposizione analoga preparasi presentemente per le industrie tessili in Aquisgrana; ed è giuocoforza riconoscere che questa città ha sopra ogni altra tutti gli elementi necessari per assicurare il buon esito di somigliante intrapresa. La Santa Cappella della città di Carlomagno abbonda di meraviglie di tessuto, di ricamo e d'ornato, la cui origine risale sino ai tempi bizantino, siculo-arabo e ispanomoresco e che mostrano il genio del medio evo in tutto il suo vigore, in tutta la sua purezza nativa. In una delle ultime sue adunanze il Capitolo della cattedrale ha deciso di mettere codesti capolavori in mostra al pubblico, e il Governo si è associato a questo pensiero, pieno di opportunità, aprendo agli espositori le sale della nuova scuola politecnica di Aquisgrana.

A questi tesori i quali erano sinora rimasti inaccessibili alla gran massa del pubblico, le vicine città di Borcette e Cornelimünster, il monastero di Wenem, e le collegiate di Tongres, Maestricht e Liegi aggiungeranno un rinforzo ragguardevole di rari e preziosi tessuti del medio evo italiano, fiammingo, spagnuolo e francese e, a compimento del quadro, l'industria moderna si farà rappresentare in numerosi campioni, i cui modelli sono in parte stati presi sulle opere dell'arte antica.

L'esposizione di Aix-la-Chapelle offre, come si vede, un'attrattiva particolare ai disegnatori delle industrie tessili, presentando loro un nuovo campo di studi e aprendo la via a nuovi perfezionamenti. L'esposizione sarà inaugurata nei primi giorni di luglio e chiusa verso la metà di agosto.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA CALABRIA CITERIORE

Si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio p. v. a due posti semigratuiti vacanti nel convitto annesso al R. liceo ginnasiale di Cosenza giusta le norme stabilite dal R. decreto 4 aprile 1869, n° 4997. Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine stabilito al signor rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° la fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui si proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra potestà locale.

Cosenza, 3 giugno 1870.

Pel Prefetto Presidente
ANTONIO ROMAGNOLI.

DIARIO

A Londra, lord Granville nella Camera dei lords, e sir Enrico Bulwer in quella dei comuni, annunziarono, nelle sedute del 27, con parole di profondo rammarico la morte di lord Clarendon. Lord Granville, dopo di avere con voce commossa ricordato le eminenti qualità dell'illustre trapassato, soggiunse che, se non invitava la Camera a sospendere per quel giorno i suoi lavori, ciò era per vieppiù onorare la memoria del grande uomo di Stato, che morì lavorando, e che senza dubbio non sarebbe disposto a riguardare come segno di rispettosa considerazione il sospendere il trattamento dei pubblici interessi. Poscia il duca di Richmond, che è il *leader* dell'opposizione, sorse a pagare anch'egli un largo tributo di encomii a lord Clarendon, suo avversario politico, e disse che questi ha sempre sostenuto l'onore della Gran Bretagna; anche lord Derby ne ricordò l'esperienza e la sagacia, e disse irreparabile la perdita di questo uomo di Stato. Lord Cowley si era già presentato per parlare delle virtù del defunto ministro, ma, vinto dalla emozione, gli fu forza di ritornare al suo seggio. Poscia la Camera dei lords continuò la discussione delle clausole del *bill* agrario d'Irlanda. La Camera dei comuni si è radunata in Comitato per discutere il *bill* sull'educazione.

I disordini cagionati dallo sciopero di Cork non erano ancora cessati nella sera del 27 giugno. Il conflitto, che era avvenuto nella sera del 25, avea durato sino alla domenica del mattino. Non vi ebbe grave conflitto nella domenica, ma verso la mezzanotte gli ammutinati si radunarono di nuovo, assalirono case e scagliarono sassi contro gli agenti della polizia e contro la truppa. Intervenne la cavalleria coi soldati della fanteria. In alcune vie si erano erette alcune barricate, ma la fanteria le distrusse ben presto. I magistrati pubblicarono un proclama per ordinare ai cittadini di non uscire di casa dopo le nove ore della sera.

Le corrispondenze dal Brasile annunziano che la Camera dei deputati, nella sua seduta del 23 maggio scorso, si è occupata della questione della abolizione della schiavitù. Il signor Texeira Junior ha presentata la seguente proposta firmata da lui e da dodici suoi colleghi: « Chiediamo che la Camera nomini una Commissione di 9 membri incaricati di fare una relazione d'urgenza intorno alle deliberazioni che essa crede opportune da adottarsi riguardo agli schiavi; di guisa che, senza offendere la proprietà e senza nuocere all'agricoltura, nostra massima industria, vengano tutelati i potenti interessi che si connettono a questa questione. » Tale proposta venne adottata alla quasi unanimità con una modificazione nella cifra dei membri della Commissione che saranno 5 anzichè 9. Immediatamente dopo questo voto il signor Perdigao Malheiro ha sviluppati in un lungo discorso i mezzi che potrebbero condurre il Brasile alla emancipazione degli schiavi, e come conclusione del suo discorso ha presentati quattro progetti di legge. Il primo di tali progetti ha per scopo di migliorare la legislazione penale concernente gli schiavi; il secondo tende alla riforma del diritto civile sulla stessa questione, garantisce l'emancipazione legale forzosa, cioè obbliga il padrone ad acconsentire al riscatto dello schiavo ed inoltre garantisce allo schiavo il diritto di proprietà e di successione in linea diretta; il terzo revoca il principio della schiavitù perpetua, ed il quarto infine autorizza il governo ad emancipare gratuitamente gli schiavi della nazione, e vieta agli stabilimenti di manomorta di poter d'ora innanzi acquistare schiavi. Alla partenza dell'ultimo corriere questi progetti non erano ancora stati discussi.

La sessione delle Camere della Repubblica Argentina è stata aperta il 29 maggio dal presidente della Repubblica. Il signor Sarmiento nel suo discorso ha passate in rivista le diverse sezioni della pubblica amministrazione, segnalando il progresso del paese, lo sviluppo del suo commercio, la prosperità delle sue colonie.

Si ha da Montevideo che il generale Battle, presidente della Repubblica, ha chiesta un'altra volta all'assemblea legislativa la licenza di mettersi in campagna alla testa dell'esercito contro i perturbatori della pace pubblica. Questa domanda, essendo stata accordata, il generale, con un apposito decreto, ha rimesso l'*interim* del potere esecutivo al signor Vidal, presidente del Senato. È già la seconda volta che il signor Vidal funge interinalmente da capo del potere esecutivo. La prima volta egli aveva rimpiazzato il generale Flores, che partiva, nel 1865, per la guerra del Paraguay.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione dello schema de' provvedimenti finanziari, parte riguardante la tassa di ricchezza mobile. Ne trattarono i deputati Maurogònato, Bertea, Torrigiani, Robecchi, Minghetti, Valerio, Nobili, Casaretto, Minervini, Sebastiani, Polsinelli, Carcassi, Sineo, Plutino Agostino, La Porta, Nicotera, Rattazzi, Garau, Mussi, il Ministro delle Finanze, e il relatore Chiaves. Furono approvati alcuni articoli; e sopra un inciso di uno di essi, nel quale si prescrive che la tassa dovuta da' coloni debba essere anticipata dal proprietario, salvo il diritto di rivalersi sui medesimi, si deliberò a scrutinio segreto. La detta parte dell'articolo venne approvata con voti 133 favorevoli, 118 contrari ed una astensione.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 30 giugno 1870.

Progetto n. 71. — Denunzia delle ditte commerciali, elezioni delle Camere di Commercio.

Commissari: Alfieri, Del Zio, Ferracciù, Pecile, Serafini, Solidati, Valussi.

Progetto n. 78. — Convalidazione del rescritto 23 febbraio 1861 intorno alla valutazione dei servizi degli impiegati del cessato Ministero dei lavori pubblici in Napoli.

Commissari: Bortolucci, Capone, Grassi, Fabrizi Giov., D'Ayala, Mattei, Quattrini.

Progetto n. 110. — Abrogazione della legge 4 maggio 1865 relativa all'anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso della R. militare Accademia promossi sottotenenti.

Commissari: Di Sambuy, Cagnola Carlo, De Capitani, Catucci, Bertea, Bertolè-Viale, Rega.

Abbiamo dalla Direzione generale delle poste il seguente specchietto degli ultimi arrivi delle Valigie indiane a Londra

Della Valigia supplementare (Via di Brindisi)	Della Valigia principale (Via di Marsiglia)	Anticipazione nello arrivo a Londra per la via di Brindisi
Domenica 29 maggio ore 7 15 m.	Lunedì 30 maggio ore 6 50 m.	Ore 23. 35
Sabato 4 giugno » 6 13 m.	Sabato 4 giugno » 10 45 s.	16. 32
Sabato 11 » » 5 47 s.	Domenica 12 » » 4 18 m.	10. 31
Sabato 18 » » 5 45 s.	Domenica 19 » » 4 15 m.	19. 30

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 28.

Un israelita rumeno fu nominato console degli Stati Uniti d'America nella Rumania.

Vienna, 29.

Corre voce che l'arciduca Alberto recherà allo czar una lettera autografa dell'imperatore.

Parigi, 30.

Borsa di Parigi.

	29	30
Rendita francese 3 %	72 57	72 85
Id. ital. 5 %	60 20	60 67
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	422 —	427 —
Obbligazioni	250 —	251 —
Ferrovie romane	54 50	56 —
Obbligazioni	139 50	139 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	162 25	162 50
Obbligazioni ferr. merid.	173 50	173 50
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/8
Credito mobiliare francese	216 —	226 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni	678 —	677 —

Vienna, 30.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 30.

Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

Parigi, 30.

Situazione della Banca. Aumento nel portafoglio milioni 91 1/2; nei biglietti 73; nel tesoro 4 1/5; nelle anticipazioni 1/5. Diminuzione nei conti particolari 4 4/5; nel numerario 21.

Madrid, 30.

L'*Imparcial* assicura che l'esercizio, il quale termina col 30 giugno, presenta un disavanzo di 700 milioni di reali; crede che l'esercizio prossimo avrà un disavanzo eguale.

Parigi, 30.

È formalmente smentita la voce che Ollivier abbia minacciato di sciogliere la Camera se venisse adottata la petizione dei principi d'Orléans.

Alessandria, 30.

Il Kedive andrà fra breve a Costantinopoli. Durante la sua assenza, il principe ereditario sarà incaricato della reggenza.

Parigi, 30.

Corpo legislativo. — Le Bœuf, rispondendo a Pagès, dice: « Noi abbiamo ridotto l'esercito; era questo un invito al disarmo, ma l'esempio non fu seguito; i contingenti esteri non furono diminuiti; al contrario la Prussia incorporò 95,000 uomini come nell'anno scorso. Se io ho acconsentito alla riduzione di 10,000 uomini, fu perchè io voleva essere pacifico come lo è il ministero; per conseguenza noi ci limiteremo al contingente di 90,000 uomini e alla legge del 1868. »

Thiers sostiene il Ministero; dice che la sinistra s'inganna; che la situazione dell'Europa non è come si crede; che se la pace è mantenuta, ciò dipende dall'essere noi forti; che la convinzione che si ha della potenza dell'armata francese fa conservare la pace; che tutti, salvo forse una sola eccezione, vogliono la pace; che l'Austria fu vinta perchè le riduzioni imprudenti del bilancio l'avevano disarmata. L'oratore soggiunge che agli errori del Governo debbonsi aggiungere quelli della opposizione; che egli è favorevole alla pace, ma ad una pace imponente, e che si deve ritornare al contingente di 100 mila uomini. Dice che la Francia è sul piede di pace e così pure la Prussia, ma che però la situazione è mutata, perchè la Prussia, che aveva prima 19 milioni d'abitanti, ora ne ha a sua disposizione 40 milioni. Thiers riconosce che Bismark è saggio e che vuole la pace; ma dice che non bisogna restare alla mercè della saggezza di nessuno, e che innanzi ad una nuova situazione occorre una nuova organizzazione militare più considerevole. Egli termina dicendo: « Io vi supplico tutti di fare il vostro dovere di patrioti e di buoni francesi. »

Favre domanda spiegazioni sulla politica estera; parla contro la legge del 1868; domanda di risuscitare la guardia nazionale.

Thiers respinge l'epiteto di ministeriale che gli fu dato; dice che non abbiamo una libertà intiera, ma che però alcuni passi verso di essa furono fatti; crede che occorrano due condizioni per mantenere la pace; la prima che noi siamo pacifici, la seconda che noi siamo forti. Soggiunge: « Prima di Sadowa l'Europa era in istato di pace; dopo Sadowa essa è in istato di guerra. La Prussia ha bisogno di essere pacifica per attirare a sè la Germania del Sud, noi abbiamo bisogno di esser pacifici per non dargliela. »

Thiers confuta quelli che dicono: Armate la nazione. Ricorda la guerra dell'America, che durò 5 anni perchè si mancava di esperienza. Asserisce che la guerra più umana è quella che è ben fatta, e prontamente finita. Conchiude dicendo: « Prima di Sadowa noi potevamo far senza dell'esercito; dopo Sadowa, no. »

Ollivier, rispondendo a Favre, dice: « Il governo non ha alcuna inquietudine. In nessuna epoca il mantenimento della pace fu più assicurato. Non havvi da nessuna parte alcuna questione irritante. I gabinetti compresero che i trattati devono essere mantenuti. Si domanda ciò che noi abbiamo fatto: noi abbiamo fatto molto. Abbiamo sviluppato la libertà per assicurare la pace; abbiamo fatto ancora qualche cosa di più efficace: abbiamo reso manifesto l'accordo che regna tra la nazione ed il sovrano. (*Applausi*) Abbiamo fatto la Sadowa francese, cioè il plebiscito. »

Ollivier dice che non volle attribuire alla parola *Sadowa* l'idea di vittoria o di sconfitta, ma con quella parola volle dire che il plebiscito diede alla nostra politica la stessa forza che Sadowa ha dato al Prussia.

Circa la presentazione dei documenti diplomatici, Ollivier dice che il ministero non ne ha alcuno da comunicare, perchè, dal 2 gennaio in poi, nessun affare giunse a tal punto da poterne pubblicare i documenti; che l'affare del Concilio è il solo che sia terminato, ma che sarebbe prematuro pubblicarne le note. Ollivier dice: « Abbiamo recato in tutte le trattative, che d'altra parte erano rese facili da una generale disposizione pacifica, uno spirito fermo e conciliante nello stesso tempo, di guisa che tutti compresero che per noi la pace non era nè una compiacenza nè una scomparsa. » Ollivier confuta l'insinuazione di Favre che l'imperatore annulli la volontà del ministero; dice che nessun sovrano mette in pratica più lealmente e sinceramente il regime parlamentare, che ha introdotto.

Favre dice: « Se tutto ciò è esatto perchè dunque non disarmare! »

La Camera impedisce all'oratore di continuare. (Agitazione, tumulto). La sinistra domanda l'appello nominale sulla chiusura. La maggior parte dei deputati escono dalla sala e quindi la la seduta è sciolta.

Pesth, 30 giugno.

Camera dei Deputati. — Essendo stato interpellato il ministero sopra quale legge si fondi il permesso dato al conte di Beust di portare le armi dell'Ungheria, il presidente del ministero rispose che il Re può accordare le armi a suo beneplacito.

Per cura del Ministero dell'Interno è pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1870.** Esso è in vendita presso i principali librai della città al prezzo di lire **10.**

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 giugno 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato fino a 2 mm. su tutta l'Italia, meno in Sardegna dove è sceso di 2 a 3 mm. Il cielo è nuvoloso nel nord con pioggia ad Ancona e Firenze. Dominano i venti deboli di nord-ovest, ed il mare è generalmente calmo. A San Remo, Portoferraio e Civitavecchia il mare è mosso con forte vento di sud-est in quest'ultima stazione.

Sul rimanente d'Europa il barometro si mantiene stazionario o abbassa di qualche millimetro. Il cielo è nuvoloso e piove sui Paesi Bassi.

Il tempo si manterrà turbato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 giugno 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 754 3	mm 755 0
Termometro centigrado	26 5	29,0	24.0
Umidità relativa	55,0	60.0	65,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	0 debole	0 debole	0 debole

Temperatura massima . . . . + 30,0
Temperatura minima . . . . + 19,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,3
Minima nella notte del 1° luglio . . + 20,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo: *Nelly*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Una catena*.

ARENA GOLDONI, ore 6 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *La legge del cuore*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 1° *luglio* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1870		59 22^{50}	59 17^{50}	59 72^{50}	59 67^{50}	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1870		36 40	36 35	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	87 30	87 15	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »	id.		78 80	78 70	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	»	»	»	»	690
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	460
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	1952	1950	1960	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2380
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1870	420	»	»	209	206	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	500	»	»	166 50	165 50	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	id.	500	354 50	353 50	358	357 »	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	id.	500	»	»	»	»	»	»	434
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . »	1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze »	1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	215 50
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	60
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 75
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	88

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 56	25 52
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 20	102 10
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 40	20 38
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 17^{50}-15 -12 50 per liquid. — 59 72^{50}-67^{50} fine luglio.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

ELENCO N° 153 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	D'Angelo Raffaele	1 gennaio 1813 - Palermo	già 2° capo mastro di 1a classe nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	9 agosto 1869	1000 »	1 luglio 1869	
2	Vaino Amiello	6 dicembre 1822 - Napoli	2° capo maestro di 1a cl. nella 2a div. del corpo R. equip.	id.	id.	820 »	id.	
3	Picardi Nicola	13 febbraio 1810 - Ponticelli	capo maestro di seconda classe nel corpo R. equipaggi	id.	id.	910 »	16 id.	
4	Lavoratore Ignazio	15 aprile 1821 - Taranto	marinaro di prima classe nel corpo R. equipaggi	id.	id.	331 »	id.	
5	Avallone Agostino	27 agosto 1812 - S. Giovanni Teducci	capo maestro di 2a cl. nella 2a divis. del corpo R. equip.	id.	id.	784 »	1 id.	
6	Sorrentino Giovanni	25 gennaio 1818 - Napoli	furiere nella R. Casa invalidi e compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	534 »	1 settembre 1865	con che cessi l'altra pensione di lire 522 e si computi il percetto sulla medesima.
7	Bruno Carlo	4 dicembre 1818 - Frabosa Sottana	maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri	id.	id.	1080 »	21 luglio 1869	
8	Ruggiero Enrico	1 maggio 1820 - Monteleone	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1225 »	1 id.	
9	Pecis Giovanni	3 ottobre 1836 - Battieri	guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	1 aprile 1869	
10	Rosa Mauro	19 febbraio 1819 - Vigevano	capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1716 58	1 luglio 1869	
11	Varone o Varona Ottavia	31 agosto 1828 - Nocera inferiore	ved. di Avallone Diego sergente nei veterani	id.	id.	148 33	21 aprile 1869	durante vedovanza.
12	Odelli Giuseppe	8 settembre 1838 - Cremona	soldato nel terzo reggimento fanteria	id.	id.	300 »	1 agosto 1869	con che cessi l'altra pensione di lire 200, e si computi il percetto sulla medesima.
13	Ventrella Carlo	23 aprile 1814 - Napoli	sottocommissario di guerra di prima classe nel corpo d'intendenza militare	id.	id.	2250 »	16 giugno 1869	
14	Vismara Alessandro	4 maggio 1838 - Sedriano	guardia di pubblica sicurezza	27 giugno 1850 7 febbraio 1865 20 marzo 1865	10 id.	720 »	1 aprile 1869	
15	Russo Francesco	25 novembre 1818 - Sparanile	capo guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	720 »	1 dicembre 1868	
16	Mauro Maria Elena	26 settembre 1808 - Venezia	ved. di Fugazzaro Costantino operaio di quarta classe nell'arsenale di Venezia	Ordinanza austr. 6 aprile 1866	id.	5 70 mensili	21 settembre 1868	durante vedovanza.
17	Pontedera dott. Giulio	28 luglio 1787 - Verona	vice conservatore dell'archivio notarile di Verona	Dirett. austriache	id.	2281 65	1 giugno 1869	
18	Ricci Maria	30 ottobre 1802 - Caldarola	ved. di Pensieri Vincenzo già guardiano carcer., pens.	21 febbraio 1835	id.	130 »	7 id.	id.
19	Arrio cav. Francesco	7 marzo 1817 - Mongrosso	ingegnere capo di 2a cl. nel Genio civile in disponibilità	14 apr. 1864 n. 1731	id.	2333 »	1 id.	
20	Montepagano Luigia	11 luglio 1819 - Sestri-Levante	ved. di Giuseppe Castellini vicebrigadiere di P. S.	Reg. organico delle guard. di P. S. del 21 nov. 1865 art. 31 della legge 14 apr. 1864 n. 1731	id.	112 »	1 luglio 1869	id.
21	De Marini Adelaide	3 maggio 1818 - Napoli	ved. di Vittiglio Francesco commesso di 4a cl. nell'amministrazione dei lotti	Decreto 3 maggio 1816	id.	136 »	5 febbraio 1869	durante vedovanza.
22	Bassi Nicolò	4 ottobre 1804 - Cividale	consigliere di tribunale provinciale	Dirett. austriache	id.	4666 66	1 luglio 1869	
23	Fornari Cesare	13 agosto 1315 - Montone	cassiere doganale di prima classe	14 aprile 1864	id.	2266 »	id.	
24	Deguidi Giovanni Battista	17 maggio 1807 - Ponzone	cancelliere del tribunale civile e correzionale di Acqui, collocato a riposo col grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello	id. n. 1731	id.	2399 »	1 marzo 1869	
25	Spiticchi Giuseppa	16 novembre 1806 - Palermo	orfana di Carlo custode della Gran Corte dei conti di Palermo, e di Sampieri Angela, morta in pensione	25 gennaio 1823	17 id.	76 50	27 aprile 1869	durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata della pensione.
26	Fontana Gaetano	10 settembre 1818 - Massa Carrara	già scrivano di prima classe nelle gabelle	14 aprile 1864	10 id.	1240 »	1 luglio 1869	
27	Vitaloni Antonio	15 maggio 1809 - Ancona	già agente telegrafico	id.	id.	420 »	1 maggio 1869	
28	Montetuschi Maria Gaspera	13 novembre 1804 - Brisighella	ved. di Auzzani Gaetano già calcolatore catastale, pens.	22 novembre 1849	id.	459 36	8 luglio 1869	durante vedovanza.
29	D'Alessandro Anna	8 settembre 1335 - Napoli	ved. di Meola Antonio già commesso di tribunale	16 febbraio 1862 14 aprile 1864	id.	240 »	11 aprile 1869	id.
30	Rossi Luigi	24 ottobre 1810 - Revere	già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	930 »	1 luglio 1869	
31	Pittelli Giuseppe	19 dicembre 1831 - Davoli	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	15 aprile 1869	
32	Bruno cav. Giuseppe	23 gennaio 1816 - Busca	già luogoten. colonn. nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3800 »	1 luglio 1869	
33	Bernardi Adamo	28 settembre 1837 - S. Polo (Oderzo)	già veterinario in seconda di seconda classe nel corpo veterinario dell'armata	25 maggio 1852	id.	500 »	13 giugno 1869	per anni cinque e mesi sei.
34	Massola Giuseppe Felice	10 giugno 1828 - Torino	già luogotenente nel corpo carabinieri Reali	id.	id.	776 25	9 ottobre 1868	
35	De Trombetti cav. Maurizio	12 giugno 1824 - Zara (Dalmazia)	già ufficiale di 2a cl. nell'amministr. delle Poste	14 aprile 1864	id.	1315 »	16 luglio 1869	
36	Alvigini cav. Luigi	6 aprile 1817 - Genova	già consigliere di Corte d'appello	id.	id.	8944 »	—	per una sola volta.
37	Carro Francesco	14 febbraio 1818 - Motta de' Conti	già guardiano di 1a cl. nella Casa di forza in Fossano	id.	id.	520 »	1 giugno 1869	
38	Barba Enrichetta id. Onofrio	4 novembre 1847 - Avella 21 febbraio 1854 - Id.	orfani minorenni di Antonio già sostituto cancelliere e di Pescione Mariantonia, pensionata	id.	id.	225 »	4 maggio 1868	durante la minore età, e per la femmina con la condizione altresì dello stato nubile.
39	Lombardi Santa Rondolini Teresa	16 dicembre 1817 - Fenigli 22 novembre 1852 - Amelia	vedova e figlia di Rondolini Giuseppe già pretore del mandamento, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	452 20	14 id. 1869	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
40	Reviati Gaetano	20 febbraio 1824 - Noceto	già brigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	500 »	1 luglio 1869	
41	Gusmai Rosa	3 settembre 1821 - Trani	ved. di Di Chiano Francesco portiere presso la Corte d'appello di Trani	14 aprile 1864	11 id.	160 »	14 aprile 1869	durante vedovanza.
42	Lico Giovanna	13 settembre 1824 - Scilla	ved. di Romei Giovanni Battista già guardia doganale scelta di mare	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	105 »	1 febbraio 1869	id.
43	Ranaldi Giacinta	13 maggio 1827 - Ripatransone	ved. di Marchetti Pietro già guardiano carcerario, pens.	14 aprile 1864	id.	151 »	18 giugno 1869	id.
44	De Santis o De Sanctis Rosa	25 maggio 1821 - Maiori	ved. di Confalone Alfonso già ricevitore doganale	id.	id.	2300 »	—	per una sola volta.
45	Armanini Antonio	25 febbraio 1812 - Lombrate	già computista delle imposte dirette e del catasto	id.	id.	1440 »	1 luglio 1869	
46	Valentini Giuseppe	14 ottobre 1827 - Salso Maggiore	già sergente di fanteria	11 luglio 1852	id.	365 20	11 id.	
47	Botto Cesare	1 agosto 1814 - Ancona	già furiere nell'I. e R. infanteria di marina austriaca, reintegrato nel suo grado e nominato capo cannoniere di terza classe nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865 5 marzo 1868	id.	1000 »	13 novembre 1866	con che cessi qualunque precedente assegno, imputando quanto avesse a tal titolo percetto dal Governo italiano dal 13 novembre 1866 in poi.
48	Garziglia Stefano	16 gennaio 1820 - Villafranca	già capo maestro di prima classe nella prima divisione del corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1240 »	1 luglio 1869	
49	Formenti cav. Giuseppe	1 giugno 1804 - Parma	già maggior generale, membro del Comitato dell'arma dei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	6500 »	16 id.	
50	Monterisi o Monteriso Sergio	19 gennaio 1820 - Bisceglie	già 2° maestro nella 2a divis. del corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	505 »	1 id.	
51	Mannini Giuseppe	24 ottobre 1823 - Napoli	già sottotenente nella Casa R. invalidi e compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1020 »	id.	
52	Maffei Felice	9 novembre 1818 - Torino	già guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	820 »	id.	
53	Casalegno Giovanni	12 dicembre 1801 - Moncucco (Asti)	già operaio borghese di artiglieria presso la fonderia di Torino	id.	id.	384 »	17 id.	
54	Pestagalli Alessandro	25 giugno 1823 - Milano	già luogotenente nel corpo carabinieri Reali, collocato a riposo col grado di capitano	id.	id.	1500 »	16 id.	
55	Bozzo o Buzzo Luigia	8 febbraio 1843 - Chiavari	ved. di Dumas Giuseppe già sottobrigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	105 »	17 gennaio 1869	durante vedovanza.
56	Ghidotti Giuseppe	7 aprile 1831 - Cologno	guardia doganale scelta di terra	id.	12 id.	180 »	1 aprile 1869	
57	Rossi Domenica	20 luglio 1833 - Maddalena	ved. di Piras Raimondo già guardia sedentaria doganale	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	65 »	id.	id.
58	Della Sida Tommaso	4 giugno 1826 - Livorno	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	id.	843 75	21 marzo 1869	con che cessi l'altra pensione di lire 810.
59	Pautriè o Pautriè Antonio	21 luglio 1843 - Genova	già operaio fuochista di seconda classe nel corpo Reale equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	620 »	21 febbraio 1869	con che cessi l'altra pensione di lire 360.
60	Thermes Ignazio	30 luglio 1817 - Cagliari	guardarme nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	946 »	1 luglio 1869	
61	Buonocore Luigi	19 febbraio 1816 - Castellammare	secondo capo maestro di 1a classe nel corpo R. equip.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	802 »	id.	
62	Broggia Camilla	18 agosto 1790 - Napoli	ved. di D'Amelj Gaetano già commesso doganale, pens.	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	153 »	14 aprile 1869	durante vedovanza.
63	Mento Maria	5 maggio 1823 - Messina	ved. di Torre Salvatore già guardia di P. S.	20 marzo 1865	id.	270 »	22 agosto 1867	id.
64	Comer Angelo	23 maggio 1823 - Milano	già guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862	id.	180 »	1 id. 1868	
65	Giampieri Luigi	16 aprile 1823 - S. Giovanni (Arezzo)	già appuntato nei Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	17 aprile 1869	con che cessi l'altra pensione di L. 455.
66	Augè cav. Tito	15 febbraio 1820 - Genova	già capitano di fregata di prima classe col grado di capitano di vascello di seconda classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	3800 »	1 luglio 1869	
67	Tormene Pietro	29 giugno 1817 - Padova	già maestro nella scuola elementare maggiore di Padova	Dirett. austriache	id.	345 68	1 settembre 1868	
68	Cammarota Filippo	27 maggio 1808 - Napoli	già agente delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	2066 »	1 luglio 1869	
69	Cornoldi Giovanni Battista Antonio	18 ottobre 1804 - Venezia	già applicato della disciolta contabilità Veneta	Dirett. austriache	id.	907 40	1 febbraio 1869	con che cessi il precedente assegno di quiescenza.
70	Albini Angela	2 ottobre 1824 - Milano	vedova e figli di Giuseppe Camporini già segretario nell'amministrazione del Tesoro	id.	id.	518 51	7 giugno 1869	durante vedovanza.
	Camporini Luigi	9 maggio 1850 - Id.				388 88	—	trimestre funerario — per una sola volta.
	Id. Severo	28 giugno 1852 - Id.				37 »	7 giugno 1869	assegno di educazione — fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Carlo	27 novembre 1854 Id.				37 »		
	Id. Alessandro	27 novembre 1862 Id.				37 »		
	Id. Costantino	13 settembre 1865 Id.				37 »		
	Id. Clotilde	8 maggio 1858 - Id.				37 »		
	Id. Maria	30 marzo 1861 - Id.				37 »		
						37 »		
71	Martini Angela	18 aprile 1844 - Napoli	orfana di Francesco già capo officina di correzione presso la direzione del lotto in Napoli, pensionato, e di Carvelli Emilia premorta al marito	3 maggio 1816	id.	416 50	4 dicembre 1868	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
72	Aquilin Francesco	3 settembre 1829 - Venezia	già operaio della fabbrica dei tabacchi in Venezia	Dirett. austriache	id.	—	1 novembre 1868	cent. 34, mill. 567 al giorno.
73	Barlassina Catterina	5 maggio 1798 - Milano	ved. di Giovanni Maria Monti già capo dipartimento della contabilità di Stato in Milano, pensionato	id.	id.	864 20	19 luglio 1869	durante vedovanza.
74	Di Sauro Fortunata	1 agosto 1790 - Napoli	ved. del marinaro di 1a cl. Ghiatteri Giovanni, pens.	3 maggio 1816	13 id.	52 70	23 dicembre 1868	id.
75	Gliamas Maria Anna	5 aprile 1809 - Napoli	ved. di Tuttavilla Domenico brigadiere onorario 2° tenente delle guardie del corpo del già re di Napoli, in pensione	id.	id.	1020 »	1 gennaio 1869	id.
76	De Luggo Maria Celeste	14 agosto 1801 - Napoli	ved. di Boccalone Raffaele controllore dei dazi indiretti, in pensione	id.	id.	340 »	28 id.	id.
77	Lopez Maria Michela	7 settembre 1852 - Campagna	orfana di Francesco già capitano, e della pensionata Beninger Serafina	id.	id.	340 »	9 aprile 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
78	Anastasio Pasquale	27 aprile 1822 - Napoli	2° capo maestro di 2a classe nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	748 »	16 luglio 1865	
79	Prati Angelo	17 febbraio 1824 - Bologna	luogotenente nel corpo Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1500 »	16 id. 1869	
80	Righelli Ludovico	2 novembre 1812 - Murialdo	soldato nelle compagnie veterani	id.	id.	300 »	1 id.	
81	Maggi Angelo Domenico	17 novembre 1822 - Sartirana	maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri	id.	id.	892 »	3 giugno 1869	
82	Tozzi Maria Angela	27 febbraio 1835 - Bologna	lavorante di artiglieria di ottava classe	id.	id.	533 33	4 luglio 1869	
83	Torre Francesca	6 luglio 1802 - Genova	vedova di Graffigna Girolamo lavorante di artiglieria, morto in attività di servizio	id.	id.	133 33	2 febbraio 1869	durante vedovanza.
84	Moleti Ma Grazia	31 gennaio 1835 - Messina	vedova del sottotenente a riposo col grado di luogotenente Feduno Brath	id.	id.	433 33	17 maggio 1869	id.
85	Molinassi Michele	29 settembre 1825 - Nizza Marittima	musicante nel 15° reggimento fanteria	id.	id.	465 »	1 luglio 1869	
86	Albano Antonio	3 gennaio 1825 - Capodrise	guardiano di 2a cl. nel personale di custodia dei bagni penali	14 aprile 1864 n. 1731	id.	364 »	1 aprile 1869	
87	Gaudo Sabato	19 ottobre 1811 - Napoli	sottocapo guardiano nel personale di custodia dei bagni penali del Regno	id.	id.	517 »	id.	
88	Muscas Giovanna	4 luglio 1818 - Cagliari	ved. di Bonfant Efisio già magazziniere nella manifattura dei tabacchi in Cagliari	25 marzo 1822	id.	602 16	27 giugno 1869	id.
89	Fardella Teresa	28 dicembre 1831 - Palermo	orfana di Marcello già procuratore generale della Gran Corte dei conti di Palermo	7 luglio 1866 Decreto 25 gennaio 1823	id.	2125 »	1 maggio 1869	durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata della controscritta pensione.
90	Gippini avv. Paolo	31 dicembre 1818 - Orta Novarese	giudice del tribunale civile e correzionale di Pallanza	14 aprile 1864	id.	4222 »	—	per una sola volta.
91	Pecci Domenica	17 aprile 1812 - Valfabbrica (Perugia)	ved. di Benedetto Tomassetti già membro del corpo degli sbirri pontifici, pensionato	1 mag. 28 - 28 giug. 43 art. 31 della legge 14 apr. 1864 n. 1731	id.	42 56	1 agosto 1869	durante vedovanza.
92	Bruzzi Alieti Isoletta Id. Maria Zaira Id. Italo Id. Carlo	19 gennaio 1856 - Firenze 23 Id. 1858 - Id. 16 marzo 1860 - Id. 4 maggio 1861 - Id.	orfani di Alieti Maria Carlotta, e di Cesare Bruzzi Alieti già pretore	14 apr. 1864 n. 1731	id.	488 »	16 marzo 1869	durante la minore età e lo stato nubile. durante la minore età.
93	Bologna Alessandro	4 maggio 1826 - Parma	guardiano carcerario di seconda classe	Parmense 2 luglio 1822	id.	296 90	1 luglio 1869	
94	Stella Maria Teresa Bellucci Alessandro Id. Rinaldo Id. Vittorio Id. Francesco	29 agosto 1818 - Sasso Ferrato 21 agosto 1855 - Id. 5 maggio 1859 - Id. 30 marzo 1863 - Id. 6 ottobre 1848 - Id.	vedova e figli di Giuseppe Bellucci già gendarme pontificio al riposo	30 gennaio 1822	id.	63 84	2 id.	durante lo stato vedovile della madre e la età minore dei figli.

(Continua)

TIPOGRAFIA, LIBRERIA SCOLASTICA 1960
E MAGAZZINO DA CARTA
DI
A. Vecco e Comp.
EDITORI DEL MAGNUM BULLARIUM ROMANUM
SUCCESSORI A SEB. FRANCO E FIGLI
Torino, Via Cavour, 15.

MANUALE DIZIONARIO
D'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE, PROVINCIALE
E DELLE OPERE PIE
GUIDA TEORICO-PRATICA
dei Sindaci,

Consiglieri, Segretari ed Agenti Comunali, degli Amministratori Provinciali e de'Pii Istituti, degli Ufficiali della Guardia Nazionale, dei Funzionari di Sicurezza Pubblica, dei Maestri delle Scuole secondarie, primarie, ecc.

contenente

il complesso di tutte le Leggi, Decreti, Regolamenti, Istruzioni, Circolari, Decisioni e Giudicati delle Autorità sì Amministrative che Giudiziarie, e la Dottrina degli Scrittori patrii e stranieri,

riflettenti

1° Gli atti d'Amministrazione e Polizia generale affidati alle Autorità Municipali. — 2° L'Amministrazione Municipale propriamente detta. — 3° Quella delle Opere Pie e degli Istituti di Beneficenza. — 4° Le elezioni politiche ed amministrative. — 5° Il Contenzioso amministrativo. — 6° L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza. — 7° La Milizia nazionale e il Reclutamento dell'Esercito. — 8° Le Contribuzioni e le Tasse sì locali che generali, ed il Comune gabellario. — 9° L'istruzione primaria e secondaria e gli Istituti di educazione. — 10° Gli Atti di Polizia giudiziaria e la Nomenclatura dei delitti e delle Contravvenzioni.

SEGUITA DA UN
FORMOLARIO
d'Atti, Registri, Manifesti, Ordinati, Deliberazioni, Processi Verbali, Certificati, ecc.
relativi alle materie ivi trattate;
Compilazione di **Carlo Borda**
Avvocato alla R. Corte d'Appello di Torino.

Prezzo: *Dizionario*	composto di fasc. 19	a L. 2 cad.	L. 38		
— *Formolario*	» »	6	» 2 »	» 12	58
— *Supplemento*	» di vol.	1	» 8 »	» 8	

STORIA POLITICO-MILITARE
DELLA
GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA
fascicoli 96 formanti 3 volumi in quarto
corredati di Ritratti, Vedute, di una Carta geografica murale d'Italia formata di 38 pezzi, e di quella dell'Isola di Sicilia in 8 pezzi
OPERA dell'avv. PIER CARLO BOGGIO.
Prezzo: L. 72.

DELLA PEDAGOGICA
LIBRI CINQUE
del sacerdote **G. A. Rayneri**
già Professore nella R. Università di Torino, Membro di varie Accademie, ecc ecc.
Fascicoli 4 ½ in-8° grande, formante 1 vol. — Prezzo: L. 8 70.

***NB.** A completamento delle tre Opere suddette si spediscono ai signori Associati i fascicoli di cui mancassero, dietro invio di vaglia postale corrispondente al loro valore.*

DELLE ACQUE MINERALI D'ITALIA
E DELLE LORO APPLICAZIONI TERAPEUTICHE
del comm. **Giovanni Garelli.**

Opera destinata a procacciare agli Italiani la conoscenza di una ricchezza nazionale mal nota, quella delle nostre *Acque minerali.*
1 vol. in-8° grande. Prezzo: L. 8.

TRATTATO ELEMENTARE DI MINERALOGIA
PRIMA TRADUZIONE ITALIANA
SULLA QUINTA EDIZIONE INGLESE
ALLA QUALE È AGGIUNTO
UN TRATTATO SULLE ROCCIE O AGGREGATI MINERALI
con incisioni e tavole litografiche
di **JAMES DANA** degli Stati Uniti
Prezzo: L. 2 50.

MUZZI SALVATORE. *I Figli del Popolo venuti in onore,* Operetta storico-morale. (Libro di lettura e di premio) . . . . L. 1 50

NERI LORENZO. *La Famiglia Bolognani,* Esercizio di lettere pei giovinetti, scritta ad uso delle famiglie, delle scuole, dei traffici, ecc. (Libro di lettura e di premio). 5ª ediz. riveduta dall'Autore » 2 »

— *Ricordi di un Buon Uomo delle carceri e Visitatore del Povero, al suo fratello;* ediz. riveduta ed accresciuta dall'Autore. . . . » 2 »

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA
PER IL MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d'asta.

Si notifica che il giorno 18 del prossimo mese di luglio, alle ore 10 di mattina, in quest'ufficio, nanti il signor prefetto della provincia, o chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo delle candele, per l'appalto del trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte sulle strade ordinarie, non che sui laghi e lungo il corso dei fiumi della provincia di Novara, e come nelle seguenti categorie:

A) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia insino alla prima stazione dei reali carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e case di pena anche fuori della provincia, che nel contratto fossero designate.

B) Trasporti dei detenuti dal carcere alle stazioni locali delle ferrovie e viceversa.

C) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando gli oggetti che formano capo di convinzione non possono trasportarsi dai Reali carabinieri, od insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori.

D) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possono portarsi con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo.

E) Trasporti di detti corpi di reato, che parimenti si possono portare con carretto a mano, od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza, e dall'una all'altra stazione dei Reali carabinieri.

F) Trasporti di detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi e lungo il corso dei fiumi.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera A) verrà aperto sui seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo il disposto dall'art. 22 dei capitoli generali qui appresso menzionati, e così:

Per ogni carro da un cavallo		L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da due cavalli o buoi . . .	» 0 50
	da tre cavalli	» 0 65
	da quattro cavalli o buoi . .	» 0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli . .		» 0 25

Pei trasporti di cui alla lettera B) l'appalto si aprirà al prezzo di L. 5 per ogni vettura cellulare od *omnibus* sospeso, ed al prezzo di L. 3 per ogni altro veicolo, senza *distinzione* di capienza o di numero di cavalli, colle avvertenze di cui al detto articolo 22.

Pei trasporti di cui alla lettera C) l'appalto sarà aperto al prezzo di L. 2 per ogni trasporto, senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze di cui al detto articolo 22.

Pei trasporti di cui alla lettera D) l'appalto verrà aperto al prezzo di L. 1 per ogni trasporto, con le avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quanto risguarda le scorte.

Pei trasporti di cui alla lettera E) l'appalto si aprirà al prezzo di L. 3 per ogni trasporto, colle avvertenze come sovra.

Pei trasporti di cui alla lettera F) l'appalto sarà aperto agli stessi prezzi fissati per quelli di cui alla lettera A), con le avvertenze di cui al detto articolo 22 del capitolato generale.

Il suddetto appalto sarà duraturo per anni cinque prossimi, cominciando dal 1° gennaio 1871 e terminando col 31 dicembre 1875, e seguirà sotto l'osservanza dei capitoli generali relativi compilati dal Ministero dell'interno in data del 7 settembre 1869, visibili presso la segreteria di questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

S'invitano pertanto tutti gli aspiranti all'impresa di cui si tratta, a presentarsi in quest'ufficio nel giorno ed ora suindicati, per farvi le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sui prezzi indicati nel capitolato suindicato, con dichiarazione che tali offerte dovranno farsi complessivamente, e non potranno essere minori di cent. 25 di lira per ogni cento lire, nè accettate sotto altra forma; e che inoltre niuno sarà ammesso a far partito all'asta senza il previo deposito, a garanzia delle proprie offerte, di L. 1000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, quale deposito sarà subito restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Reso definitivo il deliberamento, dovrà l'appaltatore, a semplice richiesta di questa prefettura, presentarsi alla medesima per passarvi l'opportuno atto di sottomissione, e prestarvi una cauzione mediante deposito di titoli del debito pubblico di una rendita non minore di L. 200, o un deposito di L. 2500 in numerario, oppure mediante garanzia di persona nota e responsale, con approbatore (ossia fideiussore sussidiario).

Tutte le spese d'asta, contratto e sue copie, sono a carico dell'appaltatore, come staranno a suo carico gli stampati occorrenti per l'esecuzione del contratto, a norma del suddetto capitolato.

I termini fatali pel ribasso non minore del ventesimo sui prezzi di primo deliberamento sono stabiliti in giorni quindici, i quali perciò scadranno al mezzodì del *due successivo mese di agosto.*

Si osserveranno nell'appalto le disposizioni portate dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452.

Novara, 27 giugno 1870.

Il Segretario Capo della Prefettura
G. BARBERIS-BAIMONDI.

2062

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA
INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN PARMA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, numero 793, e 24 novembre 1864, numero 2006.

Avviso d'asta.

Si fa noto che, in seguito di superiori disposizioni, si procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 luglio prossimo venturo, negli uffizi dell'Intendenza provinciale di finanza in Parma, davanti l'ill.mo signor intendente o di un suo delegato, in rappresentanza delle Finanze dello Stato e della Società Anonima summentovata, all'incanto mediante pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva a titolo di vendita in favore del maggiore offerente, dello stabile demaniale più oltre descritto, costituente il lotto n. 184 dell'elenco XVIII, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Parma del giorno 1° luglio 1864, numero 145, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato negli uffizi della prefata Intendenza di finanza.

Lo stabile come sopra posto in vendita è il seguente:

Possessione Saccani o Del Molino, posta nella villa di Frassinara, comune di Sorbolo, intermediata dalla strada di società detta di Chiozzola o della Quaresima, e dallo stradone particolare di servigio dei diversi fondi del Demanio in Frassinara; terreni arativi a filari d'alberi e viti e prativi irrigui colle acque del canale Naviglia, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È distinta in catasto dai numeri di mappa 1, 2, 3, 4, 5, 5 *bis*, 6, 7, 7 *bis*, 7 *ter*, 7 *quater*, 8, 8 *bis*, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 14 *bis*, 17, 69 della sezione I, per l'estensione di ettari 49 31 47.

Questa possessione fu stimata lire 67,410 08, comprese lire 3,346 93, valore delle scorte ed accessori.

L'asta per la vendita di detta possessione verrà aperta sul prezzo, già offerto e garantito con deposito, di lire 60,000; ovvero sarà aperta sul prezzo maggiore che venisse offerto e garantito parimenti con deposito prima dell'aprimento dell'incanto.

Detta somma di lire 60,000 è riferibile rispetto a lire 57,020 99 al prezzo dello stabile, e quanto a lire 2,979 01 al valore delle scorte e accessori dello stabile medesimo.

Ciascuna offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto, far constare a chi presiede il medesimo, di avere depositato nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, oppure se prescelga il riparto in rate determinate dal successivo art. 15.

Non ottenendosi offerta alcuna in aumento, l'aggiudicazione del suddescritto stabile seguirà a favore della persona che ha già presentata la suddetta offerta di lire 60,000.

La vendita del ripetuto stabile è inoltre vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare negli uffizi della prefata Intendenza di finanza.

Parma, 8 giugno 1870.

1916 **I Notai demaniali di Parma.**

SOCIETÀ ANONIMA
DI
COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI
DI SESTRI PONENTE

Convocazione d'Assemblea Generale

(3ª pubblicazione).

Il sottoscritto direttore della Società di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri Ponente convoca i sottoscrittori alle azioni in assemblea generale pel 15 prossimo luglio in Genova, a mezzodì, in piazza delle Scuole Pie, di fronte alla Banca Anglo-Italiana, per deliberare su quanto segue.

Ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto del direttore.

2° Approvazione dei versamenti delle quote sociali, e del valore degli oggetti conferiti in Società, determinati nell'inventario annesso allo statuto.

3° Nomina del Consiglio d'amministrazione ai termini dell'articolo 16 dello statuto sociale.

4° Sanzione ed approvazione dello statuto medesimo a norma dell'art. 136 del Codice di commercio.

5° Costituzione regolare della Società e versamento del capitale raccolto presso il cassiere della Società per ottenere il decreto reale e la sanzione governativa.

I sottoscrittori di 20 azioni almeno che vorranno prendere parte all'assemblea dovranno recare le ricevute provvisorie del primo versamento eseguito, le quali varranno come carta di ammissione in questa prima assemblea generale.

Firenze, li 29 giugno 1870.

2041 *Il Direttore:* G. WESTERMAN.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO PER MIGLIORIA.

Nell'incanto tenuto oggi 25 corrente giugno nell'ufficio di questa prefettura è stato deliberato l'appalto per la somministrazione di viveri, medicinali ed oggetti di casermaggio alle sifilitiche ricoverate nel sifilicomio di Catania, per l'offerto prezzo di lira una e centesimo uno al giorno per ciascuna ammalata ricoverata.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sullo indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 10 dell'entrante luglio, e che la offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio della prefettura insieme al deposito della somma di L. 210 per garanzia della medesima.

Catania, 25 giugno 1870.

Per la Prefettura
Il Segretario Capo ff.: SALVATORE MAUCERI.

2069

SOCIETÀ ENOLOGICA DI FIRENZE

Gli azionisti della Società Enologica di Firenze sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domenica 17 luglio, a mezzogiorno preciso, nel locale della Banca Mutua Popolare in via del Proconsolo, n. 10, 1°, Firenze.

Ordine del giorno.

1° Fusione colla Società Enologica Pistoiese. — 2° Discussione ed approvazione in massima del nuovo statuto sociale.

Il Vicepresidente: DOMENICO BELLANDI.

Tre azioni danno diritto ad un voto.

Le azioni della Società si vendono in Firenze presso la Banca Mutua Popolare, il signor Pestellini Francesco, via Cerretani, n. 11, ed il signor Giuseppe Fugier, via Porta Rossa, n. 13. 2064

COMUNITÀ DI SERRAVALLE PISTOIESE

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco del comune suddetto annunzia la vacanza della condotta residenziale medico-chirurgica della sezione di Serravalle, cui è assegnato l'annuo stipendio di lire 1000.

Gli obblighi inerenti alla medesima trovansi ostensibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande corredate dei certificati relativi, non esclusa la fede di nascita, è di giorni venticinque decorrendi dalla data del presente avviso.

Dalla residenza comunale, lì 29 giugno 1870.

2056 *Il Sindaco:* V. COSSI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 24ª dell'anno 1870. 1949

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	544	298	99,982 11	86,741 28
Depositi diversi	38	50	115,392 63	133,081 85
Casse affiliate: di 1ª classe in conto corr.	»	»	50,000 »	704 99
Casse affiliate: di 2ª classe idem	»	»	14,767 54	1,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			280,142 28	221,528 12

Editto.

Si notifica col presente editto, a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. pretura urbana è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle provincie della Venezia e Mantova, di ragione di Leonardi Giovanni fu Antonio del comune di Porto, essendosi eletto in amministratore il signor ragioniere Luigi Danieli.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Leonardi Giovanni ad insinuarla entro il mese di settembre prossimo andante in forma di una regolare petizione da prodursi a questa pretura in confronto dell'avvocato Benedetto Bazola, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 15 ottobre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, dinanzi questa dirigenza nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli di Firenze e Mantova.

Dalla R. pretura urbana.
Mantova, 17 giugno 1870.

Il consigliere dirigente
CASTELLI.

1959 ALDRIGHI, uff.

Avviso.

Il R. tribunale provinciale di Verona, quale senato di commercio, rende a pubblica notizia che con decreto di pari data e numero ha avviata la procedura di componimento nei sensi della legge 17 dicembre 1862, in confronto di Gaetano Noia, rigattiere in Verona, e che venne nominato in commissario giudiziale il notaio dottor Pietro Tanaro.

Dal R. tribunale provinciale.
Verona, 4 giugno 1870.

Il cav. reggente
BOLDRINI.

2037 VERONESI, direttore.

Decreto d'adozione.

(Estratto dai registri di cancelleria della Corte di appello di Napoli)

Sulla dimanda di adozione avanzata dalla signora Maria Teresa Francesca Carmina Caterina Giordano di Napoli, figlia dei furono Mariano ed Anna Ragozzino vedova del fu Gaetano Sarni, domiciliata vico Lungo Teatro Nuovo, n. 90, in persona della signorina Francesca Carmina Grazia Pomarico di Napoli di Giuseppe e Pasquale Izzo, domiciliata con la suddetta signora Giordano, la prima sezione della Corte di appello di Napoli, in Camera di Consiglio, e nella udienza del dì primo giugno 1870, ha emesso il seguente decreto:

La Corte deliberando in Camera di consiglio dichiara farsi luogo alla adozione chiesta dalla suddetta sig.a Maria Teresa Francesca Carmina Caterina Giordano in persona della nominata signora Francesca Carmina Grazia Pomarico.

Lì 25 giugno 1870.

2066 NICOLA FUSCO, proc.

Avviso.

Sulle istanze del signor Giovanni Minghi, possidente domiciliato a Pescia, ed elettivamente in Lucca presso il signor dott. Carlo Maggiora suo procuratore legale, al seguito dell'ordinanza presidenziale del 14 giugno 1870, ed a pregiudizio del signor Emanuele Anzilotti, possidente domiciliato a Pescia, ed in esecuzione della sentenza del tribunale civile di Lucca del 28 maggio ultimo decorso, registrata in cancelleria nello stesso giorno con marca da lire 1 10, si procederà nel giorno 11 agosto prossimo futuro, alle ore 10 di mattina, avanti il suddetto tribunale, all'incanto di una casa a quattro piani, e di due piccole case contigue con annesso orticello, poste nella città di Pescia, provincia di Lucca, sul prezzo quanto alla prima di lire 7189 40, quanto alle altre due di lire 1165, loro attribuito dal perito giudiziario, ed alle condizioni di che nel relativo bando.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Lì 28 giugno 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria lì 28 giugno 1870, con marca da lire 1 10.

2060 F. Masseangeli, canc.

Avviso.

Il nobil signor Pierangelo del fu Pietro Marchiò, domiciliato in Lucca, possidente, sotto il giorno 27 giugno 1870 ha presentato istanza al signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito onde proceda alla stima di alcuni beni immobili posti in Camaiore, da espropriarsi a carico del signor Angelo del fu Baldassarre Bonurrelli, domiciliato a Camaiore, possidente.

Lucca, lì 27 giugno 1870.

2061 Dott. ANTONIO GEMIGNANI.

Sentenza.

L'eccellentissima R. Corte d'appello in Bologna (sezione prima) nella causa Calcagnini marchesi Celio, ed Ercole di Milano, clienti dell'infrascritto procuratore,

Contro

Calcagnini Rusca contessa Sofia, Calcagnini Francesca e di lei marito Gentili cav. Carlo, ed altri citati per proclama specificatamente indicati nella citazione inserita nella *Gazzetta dell'Emilia*, n. 145, del 25 maggio 1870, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 145, del 27 maggio 1870, nell'udienza 20 giugno 1870, ha proferito la seguente sentenza:

Ordina che la contessa Sofia, Calcagnini Rusca, anche qual madre del minore marchese Guido Calcagnini, marchesa Francesca Calcagnini, e di lei marito conte Carlo Gentili, eredi beneficiati del marchese Manfredi Calcagnini Estense non stati citati in persona propria e non comparsi, siano nuovamente citati nel modo prescritto dall'articolo 382 del Codice di procedura e per la discussione del merito rinvia la causa all'udienza di questa prima sezione della Corte il giorno 11 del prossimo mese di luglio.

Ordina pure che la presente sentenza sia notificata nella forma già dalla Corte autorizzata per la citazione introduttiva del presente giudizio di appello delli 23 maggio 1870.

Spese differite, ecc.

2045 AVV. GASPERO GRILLINI, proc.

Editto.

Il giudice delegato al fallimento di Tommaso Sani, negoziante sarto domiciliato in Firenze, via Porta Rossa, n. 11, con ordinanza in data odierna ha destinata la mattina del 12 luglio prossimo futuro, a ore una pomeridiana, per la convocazione dei creditori onde procedere alla verifica dei titoli di credito nel fallimento stesso.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Lì 28 giugno 1870.

2053 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso.

Si rende noto a forma dell'art. 164 del vigente Codice di procedura civile che il signor Giuseppe Kayser, come rappresentante la ragione di commercio Giuseppe Kayser e Comp., vigente a Livorno, ivi domiciliato con domicilio elettivo in Firenze nello studio del sottoscritto, fino dal dì 29 corrente ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degl'infrascritti beni da subastarsi a pregiudizio dell'illustrissimo signor Giovan Battista del fu Stefano De Candia, conosciuto nell'arte lirica col nome di Mario, nativo di Cagliari in Sardegna, domiciliato nella sua villa di Santa Croce al Pino, pretura di Fiesole, cioè:

Una grandiosa villa denominata del Ponte alla Badia, con annessi di giardini, prati, grotta, casa di fattoria ed altri annessi. — Una piccola villa con poderino e casetta annessa, in luogo detto Viazzo del Pesciulli. — Due case da pigionali poste sulla strada Regia Bolognese. — Quattro poderi denominati il Pino, l'Alloro o l'Albero, il Ponte, ed il Podere di Mezzo, con le respettive case coloniche ed altri annessi, posto il tutto nel popolo di Santa Croce al Pino, comunità di Fiesole, rappresentati al catasto nella sezione I ed L, e gravati della complessiva rendita imponibile di lire 3710 13. — Un podere denominato Rialto o Corticine, posto nel popolo di San Cresci a Macioli. — Altro detto la Cascina, posto nel popolo di San Jacopo a Pratolino. — Altro detto il Palagio, nello stesso popolo. — Un piccolo casamento detto lo Spogliatoio, per uso di fattoria ed annessi. — Un altro podere denominato Granaio, nel suddetto popolo. — Un esteso appezzamento di terra denominato Cantalupi. Questi beni sono situati nelle comunità di Vaglia e Borgo San Lorenzo, e nei popoli di Macioli, Pratolino, Bivigliano e Polcanto, rappresentati al catasto delle comunità suddette nelle sezioni di lettera B, E, D, C, G, con rendita imponibile quanto alla comunità di Vaglia di L. 1723 05, e quanto all'altra di Borgo San Lorenzo di lire 51 43, salvo, ecc.

Firenze, lì 29 giugno 1870.

2055 Dott. FRANCESCO DADDI.

Vendita coatta.

Nel dì 25 agosto 1870, a ore undici antimeridiane, avanti al tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, sulla istanza del signor Lorenzo Savelli, possidente domiciliato a Modigliana, rappresentato dal sottoscritto procuratore nel giudizio esecutivo contro i signori Romolo e Domenico fratelli Davitti, possidenti domiciliati: il primo in luogo detto Santa Margherita a Cancelli, e il secondo in luogo detto Sant'Agata ad Arfoli, pretura di Figline, sarà posto in vendita per mezzo di pubblico incanto ed in un sol lotto un mulino da cereali con terre annesse, posto nel popolo di San Rocco, comune di Modigliana, di proprietà dei detti Davitti, rappresentato ai libri estimali dai numeri 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867 sezione F, sul prezzo di stima di lire italiane ottomila trecento novantatre (L. 8393), e sotto le condizioni di che nel bando venale redatto dal cancelliere di detto tribunale.

Il procuratore
2068 FEDERIGO CIANI

Rinunzia ad eredità.

Con atto passato avanti la cancelleria della pretura di Volterra in data d'oggi, il sottoscritto ingegnere Aristodemo Solaini del fu Sebastiano di Volterra, a nome e come mandatario speciale dei signori Nicola e Catterina fratello e sorella Bruni fu Felice, la Catterina moglie in seconde nozze del signor medico chirurgo Luigi Tacchi di Francesco, tutti domiciliati in Firenze, ha dichiarato di rinunziare puramente e semplicemente all'eredità relitta dalla loro sorella Teresa Bruni vedova di Luigi Masselli, deceduta *ab intestato* in Volterra lì 20 maggio 1870.

Volterra, lì 24 giugno 1870.

2067 ARISTODEMO SOLAINI

Svincolo di malleveria

In esecuzione dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 sull'esercizio della professione di procuratore, e per lo svincolamento della cedola sottoposta ad ipoteca per la prestata malleveria, il sottoscritto, già procuratore capo dinanzi i tribunali e la Corte di appello di Genova, rende noto che dal 7 dicembre 1869 ha volontariamente cessato dall'esercizio di detta professione, come risulta da relativa declaratoria di detta Corte.

Genova, 27 giugno 1870.

2065 ANTONIO CAPELLINI fu Vincenzo

Estratto di provvedimento.

La Camera di Consiglio del tribunale civile di Como, dietro ricorso del sottoscritto quale patrocinatore gratuito di Enrico Castiglioni, con decreto 14 maggio stante ha ordinato che sieno assunte informazioni in ordine all'assenza di Giuseppe Castiglioni, già domiciliato in Como, ed emigrato in America fin dal 1864, senza dare più notizie di sè, e che sieno esauriti li altri incombenti di cui all'art. 23 vigente Codice civile.

Como, 14 maggio 1870.

AVV. GIAMBATTISTA ROSATI
1682 patrocinatore gratuito

Inibizione di caccia.

Il conte Walfredo della Gherardesca, proprietario delle due tenute Bolgheri e Castiglioncello, poste nella comunità di Castagneto, mandamento di Cecina, provincia di Pisa, valendosi dei diritti che la legge gli accorda, rende pubblicamente noto proibire nelle due tenute ogni specie di caccia e pesca. 2070

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.